

Niky, in barca per forza da sette anni

È in rada a Salerno il tredicenne costretto dall'asma a vivere in mare

BIANCA DE FAZIO

SETTE anni fa sembrava una follia. Il gesto disperato di due genitori disposti a tutto. Il loro bambino soffriva. Attacchi d'asma che lasciavano strascichi sempre peggiori. E non c'era, per il loro bambino, che una cura: il mare. Il mare vissuto notte e giorno, estate e inverno. Respirando iodio, lontano il più possibile dagli agenti inquinanti delle nostre città. Niky aveva bisogno di vivere sul mare. Anzi, nel mare. E nel giardino di casa Paolo e Paola decisero di costruirsi, da soli, una goletta che da sette anni è la loro casa. Un'imbarcazione di 26 metri con la quale girano di porto in porto, lungo le coste italiane, e che tiene lontano il piccolo

Fa lezione via web e

l'anno prossimo vuole iscriversi al liceo scientifico della città campana

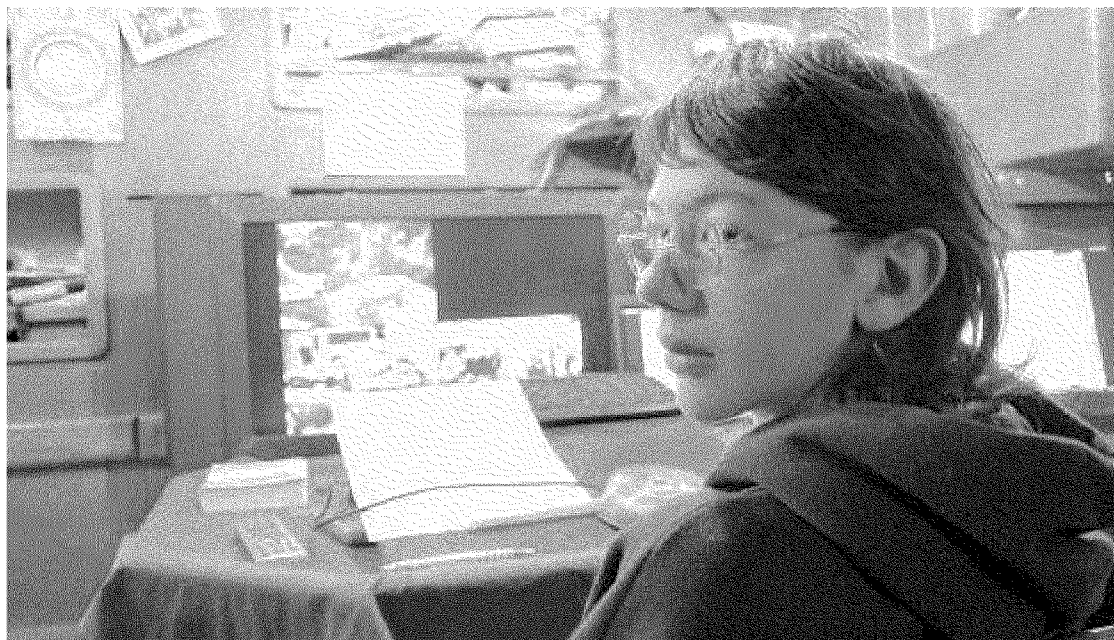
Niky, che ormai ha 13 anni, dagli attacchi d'asma che altrove era impossibile scongiurare. Da due settimane Niky ed i suoi genitori sono a Salerno, nel porto che ha offerto loro ospitalità e che, in questi giorni, ha accolto il ragazzino mettendolo in contatto con i coetanei della città, con i "compagni di scuola" di domani. È qui, a Salerno, che Niky conta di iscriversi l'anno prossimo al liceo scientifico (anche se è ancora in ballo l'ipotesi di una scuola palermitana). E da qui, dalle acque del golfo di Salerno, che Niky "frequenta" ogni giorno la sua scuola di Capaci, in Sicilia. «Alle

8 suona la campanella anche per lui, ogni mattina» raccontano i genitori. Niky si siede alla sua scrivania, accende il computer, clicca sulla webcam e si catapultata nella terza media siciliana che quest'anno lo accompagnerà sino alla licenza media.

La forma asmatica di cui Niky soffre lo condanna a vivere lontano dagli altri ragazzini, ma sta aprendole porte di una scuola, la "scuola vagabonda", a quanti come lui in classe non ci possono fisicamente stare, ma che hanno bisogno di insegnanti e di compagni di viaggio nel percorso verso la conoscenza. Una scuola - un progetto pilota che Paolo e Paola stanno facendo di tutto per istituzionalizzare - che due giorni fa lo ha portato sino in Antartide, al seguito della Missione annuale italiana, con scienziati del Cnr e dell'università Federico II. Anche stavolta a

Niky è bastato il suo computer. «E questo tipo di manifestazioni - racconta il padre - resta il modo migliore per dimostrare a tutti la bontà di questo sistema di condivisione del sapere. L'esperienza fatta verrà portata a conoscenza del ministero dell'Istruzione, nella speranza che il sistema venga preso in considerazione e applicato quotidianamente alla nostra scuola. L'insegnamento deve avvalersi ed implementare - continua - qualunque sistema tecnologico serva allo scopo». E sarà la tecnologia, anche oggi, a far partecipare Niky ad un evento al quale lo ha invitato Giulia Acito, sua amica, sedicenne violoncellista, autrice di "Destiny", un volume che viene presentato alle 18 nel Punto Einaudi di Salerno, in piazzetta Barracano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AMICA SCRITTRICE
La sedicenne Giulia Acito e Niky al computer in barca